Eccellenza Rev.ma,

le poche e semplici parole che pronuncerò, le assicuro, sgorgano da un cuore sacerdotale infinitamente grato al suo amato pastore.

Lei ha riposto nella mia povera persona tanta e certamente immeritata fiducia, quando illuminato dal soffio dello Spirito Santo ha scelto di affidarmi il delicato ministero di parroco.

In poco più di un mese ho avuto modo di apprezzare la semplice laboriosità, la grande bontà d’animo, e i numerosi talenti che il Signore ha donato ai figli di questa comunità parrocchiale.

Nel candido abbraccio di un bimbo, ricevuto su questo presbiterio appena due domeniche fa, e nelle parole sussurrate all’orecchio dagli anziani ammalati visitati ieri in occasione del primo venerdì del mese, ho sperimentato l’accoglienza umile e silenziosa di un Dio che non smette di ricordarmi quanto mi ama.

Umanamente non chiedo nulla al Padre, Lui solo basta.

Imploro però con forza la Madre Celeste affinché mi conceda la grazia che ogni singola pecorella di questo gregge mi preceda un giorno in Paradiso.

Cosciente dei numerosi limiti che abitano la mia persona, e della pur incolpevole inesperienza pastorale, non mi reputo capace di farle delle promesse, e non posso farne ai suoi figli oggi qui riuniti per accoglierla con devoto amore.

Consumerò le ginocchia davanti all’Eucaristia, mi sforzerò di esserci per tutti e per ciascuno, sempre.

Ringrazio i confratelli che hanno inteso farmi dono della loro fraterna presenza, il Sindaco di Praia a Mare, il comandante della locale stazione Carabinieri, tutte le autorità civili e militari convenute.

Ringrazio voi figli amati…camminiamo uniti nell’amore di Dio, facciamoci santi…insieme.

Ci benedica reverendissimo Padre e non ci faccia mai mancare il conforto della sua preziosa preghiera.